



## IL CUORE DI YURI

Il galà dedicato a Yuri non è soltanto il pretesto per vedere dal vivo il grande pattinaggio a rotelle, ma è anche occasione di solidarietà, come dimostrano i progetti in tal senso che l'Associazione creata in nome di Yuri porta avanti. In particolare ricordiamo il progetto Bolivia, operazione "mattoni su mattoni", che si pone l'obiettivo di sostituire le capanne del villaggio di Hardeman con tante casette di mattoni come quella in cui vivono oggi Yuri e Alice, i due fratellini adottati dalla famiglia Bernardi. Ancora il progetto "Un aiuto per l'Abruzzo", nato per tentare di arginare la drammatica situazione in cui versano le Suore Missionarie della Dottrina Cristiana, attualmente ancora alloggiate nelle tendopoli della città dell'Aquila. Ultimi arrivati, ma non meno importanti, sono i progetti "S.Orsola: Il trapianto, la vita continua", che ha l'obiettivo di acquistare attrezzature mediche per sostenere alcune attività legate alla donazione degli organi e per il miglioramento delle condizioni di vita dei trapiantati in ambito ospedaliero, e il progetto "Albania: Formazione al femminile". Per avere ulteriori notizie in merito a queste iniziative, consigliamo di visitare il sito ufficiale [www.yuribernardi.it](http://www.yuribernardi.it).

Fabio Grossi, campione mondiale 2003. Il Premio Yuri è forse la parte del programma che sarebbe piaciuta di più a Yuri stesso. Sette tra le migliori coppie di danza a livello nazionale, e quindi europeo e mondiale, si confrontano in una vera e propria gara, a ritmo di mambo, cha-cha e rumba, in un unico programma su due ritmi a scelta. La classifica finale rispetta i valori riconosciuti nel ranking mondiale ed a vincere sono Elena Leoni e Filippo Lodi Forni, terzi classificati ai Mondiali 2010 che scelgono "Mujer Latina" e "Eres Todo en Mi", dalla colonna sonora di "Dance with me", e precedono Chiara Alberini e Alessandro Spigai, campioni europei 2009, che scelgono "Mambo italiano" e "Carnavalera", e Paola Fraschini e Marco Brogi, loro successori sul trono europeo di categoria nel 2010, che nonostante il tema imposto dei ritmi latino-americani scelgono, inspie-

gabilmente a mio parere, due brani di Michael Jackson, che americano era, ma latino no, e nello specifico il celeberrimo funky rock "Black or White" e "Whatever Happens", magnifico pezzo r&b dall'album "Invincible". Ora se sia corretto premiare una coppia evidentemente fuori tema lo facciamo giudicare a voi. La giuria, di vedute più ampie delle mie, o di irriducibile fede jacksoniana, gli assegna il terzo posto. Il meglio si è comunque visto nel terzo evento: la Sinfonia dei Campioni. I veri Campioni. Quelli che solo a citarne il nome pensi alle rotelle. Tutti accompagnati da brani del repertorio lirico italiano, con due sole eccezioni. Prima eccezione: la regina Tanja Romano sulle stesse musiche di John Williams, "Devil's Dance", con le quali si è laureata campionessa mondiale per la settima volta a Portimao lo scorso anno, ed alla quale concederemmo anche di pattinare sul silenzio tanta è la presenza scenica ed il carisma che la sua affascinante figura sprigiona riempiendo il Palasavena come ogni altra pista che abbia avuto la fortuna di vederla esibire. Seconda eccezione: Debora Schei che pattina "Ave Maria" di Schubert, alla quale invece servirebbe, su un brano tanto delicato, un' intensità interpretativa decisamente maggiore di quella mostrata. Le esibizioni degli altri interpreti della Sinfonia dei Campioni non possono non far riflettere su una federazione che vive di talento e personaggi ma che si libera di questi talenti personaggi troppo presto, senza riconoscenza. Come è possibile che Marika e Federico (Zanforlin/Degli Esposti, 4 volte campioni mondiali coppie artistico su rotelle e decimi agli Europei di Zagabria 2008, sul ghiaccio però), il twist più bello che esista tuttora sulle rotelle, non gareggino più? Quale federazione non farebbe follie pur di poter presentare in gara Roberto Riva, divo divino delle rotelle, unico Lambiel su otto ruote, che come il suo alter ego del ghiaccio pattina Rossini, l'Ouverture del Guglielmo Tell, come solo chi è ispirato dall'impalpabile forza del proprio genio può fare? Se Roberto splende di luce propria, Hugo Chapouto per non essere da meno accende le decorazioni luminose applicate alla giacca del proprio costume, come uno di quei Babbi Natali che si vedono durante le feste nei centri commerciali. Ed esattamente come quei Babbi Natali che servono ad attirare l'attenzione, Hugo, campione mondiale 2009-2010 della discussa Solo Dance, presenta un Figaro esibizionista che riporta tutti sulla terra dopo che Riva, non compiendo alcuno sforzo, ci aveva trasferiti in un'altra dimensione. Siamo sicuri che Yuri amava il pattinaggio di Roberto. E lo dimostra ogni anno consentendoci di godere del suo talento e di quello dei suoi amici Campioni, durante il suo Concerto su otto ruote. Perché la vita di Yuri è una vita che continua. ■

